

è il seminterrato, dove si trova l'antico criptoportico. Questa zona era il foro della città romana di Æminium. Bellissima la zona universitaria, ma ancor di più il monastero di Santa Clara a Velha (si trova vicino al Parque Verde). Vicino al Monastero si trova il Portugal Dos pequenitos (Portogallo in miniatura). Subito dopo pranzo ci spostiamo in direzione Tomar, ma pochi chilometri dopo Coimbra scorgiamo un bel castello

Ci spostiamo nel parcheggio del Convento de Cristo, costruito a partire dal 1160 utilizzando materiali edili sottratti alla distrutta città romana di Selium. Ha una forma pentagonale non regolare, con cinta muraria e torri a pianta tonda e quadrata. Alla cassa acquistiamo il biglietto cumulativo valido per Tomar, Batalha e Alcobaça (tutti UNESCO). Iniziamo il percorso di visita che ci lascia veramente sbalorditi, soprattutto quando



*Tomar, la città templare: Convento dos Cavaleiros de Cristo, monumento considerato dall'Unesco "Patrimonio dell'Umanità"*

che riteniamo meritevole di una visita. È il Castelo de Penela, dichiarato monumento nazionale nel 1910, una fortezza medievale di forma irregolare sorta e ampliata poi nel corso dei secoli per fronteggiare le invasioni, soprattutto arabe. Perfettamente restaurato, gli unici ambienti utilizzati sono la Chiesa e la casa del sacerdote. Per parcheggiare seguire le indicazioni. Arriviamo a Tomar verso sera. Oltrepassiamo la città per recarci all'antico acquedotto (Aqueduto dos Pegões), ben conservato e reso ancor più bello da un suggestivo tramonto. Seguendo le indicazioni dei camperisti portoghesi, ci fermiamo nel grande parcheggio lungo il fiume e vicinissimo al centro (attenzione perché in alcuni giorni e in alcuni orari è vietato parcheggiare). Una tranquilla passeggiata nel parco Mouchão, sul fiume Nabão, dove tra fiori e piante, si trova una bella e vecchia ruota di legno di un mulino, un modello di ruota ad acqua utilizzata per irrigare i campi.

### 27 agosto

Tomar è detta anche la città templare, dall'ordine cavalleresco soppresso da Filippo il Bello. Solo qui a Tomar l'Ordine riuscì a sopravvivere trasformato nell'Ordine di Cristo.

entriamo nella Chiesa Templare con struttura centrale ottagonale. Tipica geometria delle Chiese di questo Ordine, a simbolo dell'"octava dies", ossia l'ottavo giorno, il tempo del Cristo Risorto, il quale usciva dal canone del nostro tempo scandito in unità di sette giorni.

Penso che sia uno di quei luoghi che giustificano le migliaia di chilometri percorsi per raggiungerli. Gli ambienti da vedere sono molti, tanto che usciamo quasi a ora di pranzo!

Ci spostiamo quindi a Fatima e, prima di arrivare al Santuario, ci fermiamo alla chiesa che conserva il battistero dove furono battezzati i pastorelli di Fatima. Arrivati a Fatima, troviamo un fantastico parcheggio con enormi stalli proprio per le autocaravan (ognuno ha un tavolo per picnic, un secchio per i rifiuti e, volendo, anche lo spazio per aprire il tendalino). Sotto gli alberi, vicino al parcheggio, ci sono molti pellegrini accampati con le tende.

Fede e devozione sono tangibili in questo immenso ma raccolto spazio.

Ci spostiamo quindi ad Aljustrel per vedere le case dei pastorelli e gli altri luoghi delle apparizioni. Da qui ripartiamo con destinazione Batalha.